



Palestina Terra dei Padri Terra contesa

Storia – Religione - Attualità

**Università del Tempo Libero
Caravaggio – Maggio 2025**

Mario BOMBELLI

Per iniziare

In tempo di pace la terra è per l'uomo,
In tempo di guerra l'uomo è per la terra.

Dove l'uomo prevale sulla terra c'è spazio per vivere.

Dove la terra prevale sull'uomo, trionfa la morte.

L'uomo finisce sotto terra, in senso fisico e simbolico

Schema generale

- La Terra di Palestina (1917-oggi)
- Significato di: Ebrei - Giudei-Israeliti – Israeliani
- Antigiudaismo – Antisemitismo–Antisionismo
- Origine del termine «Palestina»
- Chi sono i Palestinesi?

- Breve storia d'Israele
- Comunità ebraiche in Italia
- Multiformità ebraica dopo il 70 e.v. [era volgare] (d.C.)
- Il Sionismo
- Le radici del conflitto israelo-palestinese (1^a guer. mond.)
- Dichiarazione di Balfour 1917

Schema generale

- Due eventi spartiacque: 1948-1967
- La guerra dei Sei Giorni
- Gli accordi di Camp David: la pace separata Egitto-Israele
- Gli accordi di Oslo 1993-2000
- Le ragioni del loro fallimento

- 2000-2004: la seconda *Intifada*
- I coloni – *Gush emunim*
- L'assassinio di Ytzhak Rabin
- Nascita di Hamas
- La politica palestinese
- Dialogo: a livello storico, profondo, aperto, religioso, e completo

Bibliografia

- BOMBELLI M., *L'albero, le radici e le fronde. Itinerario storico-filosofico delle religioni*, Castellanza 2016 (in particolare per il nostro argomento le pp. 127-181 e 244-249. Il testo, in premessa, riporta anche la presentazione del dr. Giuseppe Vendramin)
- Rivista Italiana di Geopolitica: LIMES, *Guerra grande in Terrasanta*, pp.35-123, 10/2023; *Misteri persiani. Il fronte interno e lo scontro con Israele*, pp. 39-135, 5/2024; *La notte d'Israele. Israele contro se stesso*, pp. 37-89, 9/2024
- STEFANI P., *Gli Ebrei*, Il Mulino, Bologna 2006

dal 1917 a oggi

Terra di Palestina



MAPPA DELL'OCCUPAZIONE ISRAELIANA IN PALESTINA



Israele/Palestina oggi

Estensione totale:	26.323 kmq
Israele:	20.303 kmq
Palestina:	6.020 kmq
Cisgiordania:	5.655 kmq
Gaza:	365 kmq

[Piemonte: 25.402 kmq]

Popolazione 2022

Israele:	9.600,000
73,6% ebrei	7.065,000
21,1% arabi	2.025,000
5,3% altri	510.000
Palestina:	5.300,000
Cisgiordania:	3.000,000
Gaza:	2.300,000



Ebrei

La parola «ebreo», di origine biblica, deriva da Eber, discendente di Sem e leggendario antenato del popolo ebraico (Gen. 10,21-25).

In origine la parola «ebreo» significava «Regione posta al di là»: al di là del fiume Eufrate.

Il patriarca Abramo è chiamato nella Bibbia «ebreo» (Gen. 14,13). Perciò il termine «ebreo» si riferisce a tutti gli appartenenti al popolo d'Israele a partire dall'epoca patriarcale fino ai nostri giorni.

Semiti – Camiti – Jafiti

Semiti: abitanti delle zone Mediorientali;

Camiti: abitanti del Nordafrica e dell'Etiopia;

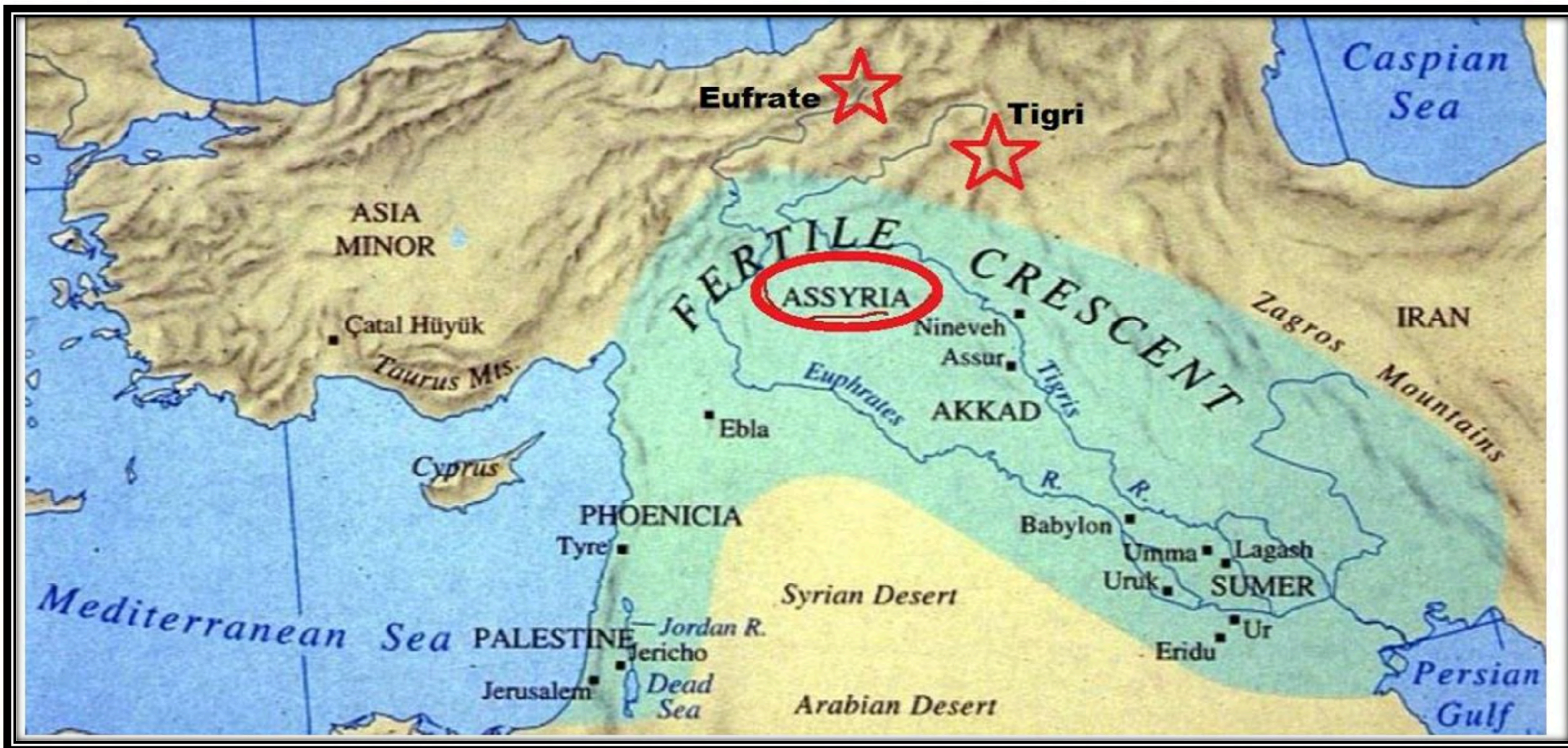
Jafiti o Giapetiti: abitanti delle regioni settentrionali



Mesopotamia



Giardino dell'Eden



Viaggio di Abramo



Ebron - Tombe dei Patriarchi



Giudei

- La parola «Giudeo» porta con se un significato più articolato.
- Giudeo: abitante della Giudea, regione della terra d'Israele assegnata alla tribù di Giuda, con capitale Gerusalemme.
- All'inizio del VI sec. a.C. la Giudea e Gerusalemme vengono conquistate da Nabucodonasor e parte della popolazione viene trasferita in Babilonia (587 a.C).
- L'esilio a Babilonia avrà termine quando il re Ciro occuperà la città di Babilonia nel 538 a.C. e con l'editto dello stesso Ciro nel 537 lascerà partire tutti i popoli che Nabucodonasor teneva schiavi. Tra questi popoli c'erano anche i superstiti degli ebrei che si trovavano schiavi a Babilonia.

Continua

- Ciro fonderà il regno dei persiani e nel suo editto dirà a quei popoli prigionieri: chi vuole restare nel mio regno vivrà in modo libero, chi invece desidera tornare nella terra da dove erano stati deportati, sarà libero di tornare nella propria nazione.
- Non tutti gli ebrei avevano il desiderio di ritornare nella terra dei Padri, molti di essi preferirono restare a Babilonia dove si erano inseriti e avevano ottenuto benessere.
- Nascerà in questo periodo il giudaismo rabbinico.
- Nel IV e III sec. a.C. gli ebrei adotteranno l'aramaico come lingua comune e l'ebraico sarà riservato al culto nella sinagoga.
- L'aramaico si chiama così dalla città di Aram, città di Damasco. Da quel momento in poi gli ebrei parleranno sempre l'aramaico e questa lingua sarà quella che parlerà Gesù nel primo secolo della nuova era.

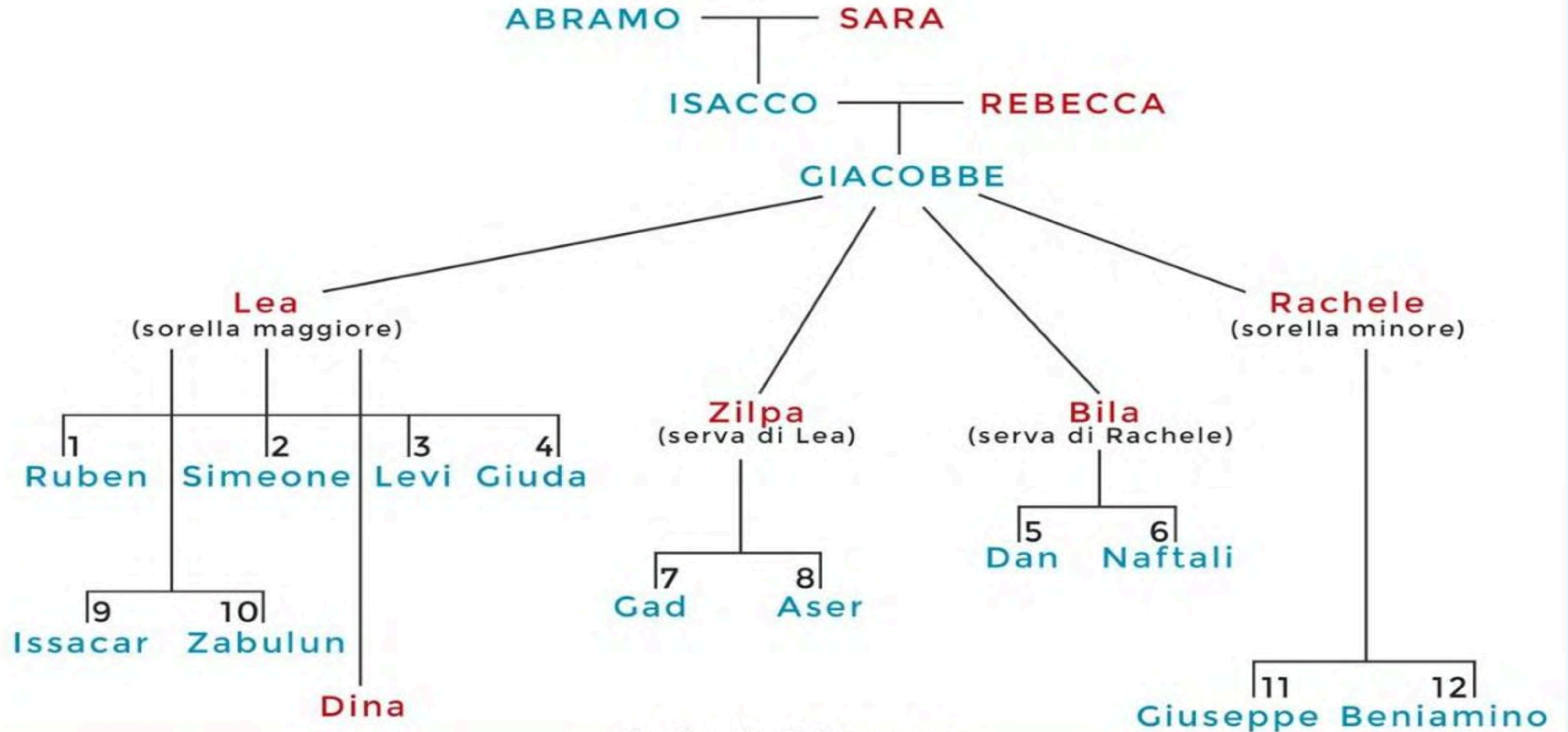
Continua

- I rabbini di Alessandria d'Egitto avevano fondato una grande sinagoga e una grande scuola, ma avevano capito che gli ebrei non sapevano più l'ebraico, per cui essi decisero di tradurre l'AT, che era in ebraico, nella lingua allora corrente che era il greco, chiamato comunemente la koinè [κοινή], cioè la lingua comune dei popoli dopo la conquista di Alessandro Magno [356-323 a.C.]. Questa traduzione in greco dell'AT è giunta intera fino a noi e viene chiamata la LXX. [III – II sec. a.C.]
- Perché LXX? Perché la tradizione ha tramandato che i rabbini di Alessandria d'Egitto avevano scelto sei studiosi presi ognuno dalle 12 Tribù d'Israele per tradurre la bibbia ebraica. $6 \times 12 = 72$, ridotto poi alla cifra tonda di 70. Per questo il testo greco si chiama la LXX (70).

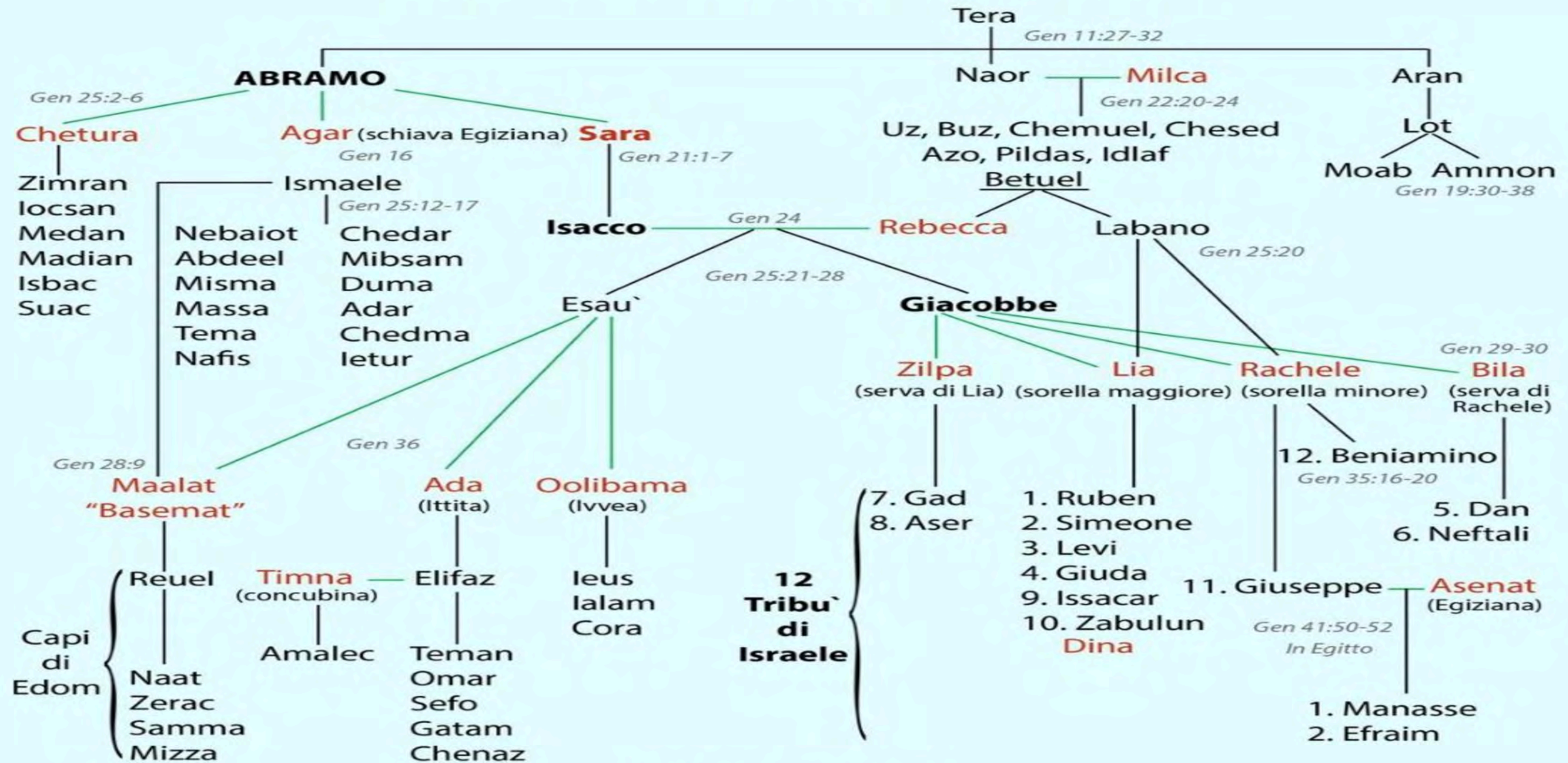
Israeliti

- Anche il termine «Israelita» ha una derivazione biblica: indica i «figli di Israele», cioè tutti i discendenti dei dodici figli del patriarca Giacobbe, chiamato anche Israele (Gen. 32,29).
- I figli di Giacobbe sono considerati i capostipiti delle Dodici Tribù d'Israele.
- Con il termine «Israelita» ci si riferisce a un abitante del regno d'Israele che si forma con la frattura del regno alla morte del re Salomone: Regno del Nord, Israele, con capitale Samaria (conquistato dagli Assiri nel 722 a.C.) e Regno del Sud, con capitale Gerusalemme.

12 TRIBÙ D'ISRAELE



GENEALOGIA DI ABRAMO



Etimologia

Israele

יִשְׂרָאֵל (Yisra'el)

Parola formata da: 'I' che è il prefisso del tempo futuro 'sar' che significa condottiero (dux - in latino), colui che combatte e 'El' che è l'inizio del nome ebraico di Dio, Elohim.

Per cui Israele significa ***El (Elohim), sarà sempre il vostro condottiero*** che vi farà vincere tutte le battaglie dopo l'entrata nella terra dei Padri.

"Che combatte con Dio" (o "Che ha combattuto con Dio"), "Dio combatte" (o "Dio combatté") o anche "Che combatte per il Signore".

Israeliani

- Israeliano, indica esclusivamente un cittadino dello Stato d'Israele, la cui fondazione risale al 1948.
- Non tutti gli ebrei del mondo sono perciò israeliani, né, per converso tutti gli israeliani sono ebrei: esiste infatti oltre un milione di cittadini dello Stato d'Israele di religione musulmana e (in maniera molto minore) israeliani appartenenti a varie denominazioni cristiane e ad altre religioni.

Antigiudaismo-Antisemitismo-Antisionismo

- L'**antigiudaismo** fu la diffusione, per secoli, da parte cristiana, delle discriminazioni nei confronti di chi fu accusato di "deicidio". «Ha trovato il proprio apogeo durante il Medioevo e nella prima parte dell'epoca moderna» (P. Stefani 2006, p.20)
- L'**antisemitismo** fu la dottrina, folle, che il nazifascismo applicò con sistematica crudeltà ad un gruppo etnico, al mero scopo di creare un "nemico pubblico" su cui far convergere un sistema di odio con cui governare le masse. Ciò ebbe come conseguenza, l'innominabile devastazione dei campi di sterminio.
- L'**antisionismo**, sistema di idee altrettanto odioso, è ciò che serpeggia ancora oggi e induce alcuni a pensare che, dietro le disgrazie mondiali, ci sia un disegno cospiratore di finanza, potere politico, favoritismo di *divide et impera*, correlato a ruoli e a figure di ebrei. Viene cavalcato, a proprio uso, da alleanze trasversali che ammiccano o si legano direttamente ai nemici storici, quelli delle rivendicazioni islamiste (attenti: non islamiche).

Bandiera della Palestina
1915/16-1948 Mandato britannico
18 ottobre 1964 la nuova bandiera



Origine del termine «Palestina»

- Filistei (Philistines)

- Il termine "Palestina" deriva dal greco antico "Παλαιστίνη" (Palaistínē), che a sua volta proviene dall'ebraico "Pilištīm" (פְּלִשְׁתִּים), riferito ai Filistei. (in ebraico P e F sono la stessa lettera)
- I Filistei erano il popolo del Mare, che nel XII sec. a.C. avevano occupato la sponda dell'attuale Libano e del nord della Palestina.

- Nel mondo greco-romano

- Gli scrittori greci, come Erodoto (V secolo a.C.), usarono il termine "Palaistínē" per descrivere la regione che comprendeva la terra dei Filistei e altre aree vicine.
- Dopo la seconda rivolta ebraica contro Roma (132-135 d.C.), l'imperatore romano Adriano rinominò la provincia di Giudea in *Syria Palaestina* per cancellare il legame ebraico con la terra. E per punizione contro gli ebrei cambiò nientemeno il nome di Gerusalemme in *Aelia capitolina* (*Aelia*: nome gentilizio di Adrino; *Capitolina*: la città era dedicata a Giove capitolino)

Chi sono i Palestinesi?

- Il termine "**palestinesi**" oggi si riferisce alla popolazione **araba** originaria della Palestina storica.
- Comprende sia i residenti nei territori della **Cisgiordania (che è formata dai territori occupati da Israele dopo la guerra dei 6 giorni del 1967)** e la **Striscia di Gaza**, sia i rifugiati palestinesi in altri paesi.
- La loro identità nazionale si è consolidata nel XX secolo, in particolare dopo la **Nakba (1948)** e la creazione di Israele, quando molti furono sfollati.
- Quindi, "**palestinesi**" indica un popolo con una forte identità culturale, storica e nazionale, legata alla terra della Palestina.

Continua

I palestinesi, come popolo, hanno radici storiche antichissime che risalgono a millenni fa, con una presenza continua nella regione della Palestina.

Tuttavia, il concetto moderno di "popolo palestinese" si è sviluppato nel XX secolo, in particolare con la nascita del nazionalismo arabo e in risposta agli eventi legati (1) al colonialismo, (2) al sionismo e (3) alla creazione dello Stato di Israele nel 1948.

Popolazioni in Terra di Palestina

Cananei Tra i primi abitanti documentati della regione, i Cananei erano una popolazione semitica che si stabilì in Palestina durante l'Età del Bronzo. [tra il 2300 a.C e il 950-800 a.C.]	Egizi, Assiri, Babilonesi e Persiani Questi grandi imperi controllarono la Palestina in diversi periodi, lasciando impronte culturali e architettoniche significative.
Filistei Originari probabilmente dell'area egea, i Filistei si insediarono lungo la costa meridionale della Palestina nel XII secolo a.C.	Greci e Romani Dopo le conquiste di Alessandro Magno [356-323 a.C.], la Palestina passò sotto il controllo ellenistico e poi romano.
Israeliti Secondo la tradizione biblica, gli Israeliti si stabilirono nella regione durante l'Età del Ferro [tra il 950 e 720 a.C.], formando il Regno di Israele e, successivamente, quello di Giuda.	Bizantini e Arabi Con la divisione dell'Impero Romano, la Palestina divenne parte dell'Impero Bizantino [dal 330 al 1453 caduta di Costantinopoli in mano turca] fino alla conquista araba nel VII secolo. Gli Arabi introdussero l'Islam come religione e struttura sociale.
Fenici Popolo di navigatori e commercianti, i Fenici occupavano principalmente l'area dell'attuale Libano, ma la loro influenza si estendeva anche alle regioni settentrionali della Palestina.	Crociati, Mamelucchi e Ottomani Nel corso dei secoli successivi, la Palestina fu contesa da varie potenze, tra cui i Crociati europei, i Mamelucchi egiziani e, infine, gli Ottomani, che governarono la regione dal XVI secolo fino alla fine della Prima Guerra Mondiale.

BREVE PANORAMICA STORICA

- **Antichità:** La regione della Palestina è stata abitata da vari popoli, tra cui Cananei, Filistei, Ebrei, Fenici, Egizi, Assiri, Babilonesi, Persiani, Greci, Romani, Bizantini e Arabi.
- **Dominazione Islamica (VII secolo):** Dopo la conquista araba del VII secolo, la popolazione si è gradualmente arabizzata e islamizzata. (622 Egira di Maometto)
- **Periodo Ottomano (1517-1917):** La Palestina faceva parte dell'Impero Ottomano e non esisteva come entità politica separata.
- **Mandato Britannico (1917-1948):** Dopo la Prima Guerra Mondiale, la Gran Bretagna amministrò la Palestina sotto mandato della Società delle Nazioni.
- **1948 – Nakba ("Catastrofe"):** Con la creazione dello Stato di Israele e la guerra arabo-israeliana, centinaia di migliaia di palestinesi furono espulsi o fuggirono dai loro territori, alimentando il senso di identità nazionale.

Continua

- **Oggi:** I palestinesi si identificano come il popolo originario della regione e rivendicano il diritto all'autodeterminazione nei territori della Cisgiordania, della Striscia di Gaza e nei campi profughi in vari paesi.
- **Quindi,** sebbene i palestinesi abbiano radici antiche, il concetto di "popolo palestinese" come identità politica moderna è emerso nel XX secolo, soprattutto a seguito della crisi israelo-palestinese.
- Il termine "**palestinesi**" si riferisce agli abitanti storici della regione della **Palestina**, con un'identità nazionale emersa in epoca moderna.

EBRAISMO

Gli studi attuali sono abbastanza concordi nel ritenere che gli ebrei antichi fossero un gruppo dei **chabiru**, che in diversi documenti del secondo millennio a.e.v. (**ante Era Volgare**) appaiono, in varie regioni del Vicino Oriente, come apatridi (apolide) assoldati a prestare servizio militare e di lavoro. Non c'è quindi da meravigliarsi che in alcuni documenti essi vengano caratterizzati come bande di predoni. Del resto anche nelle storie dei patriarchi degli Ebrei riferite nella Genesi si trovano esempi di razzie. (Dt 26,5: Mio padre era un Arameo errante ...).

Del nome è stata cercata la spiegazione pure in Eber, discendente di Sem, figlio di Noè (Gen 10,21), e nella radice 'a-b-r "passare", (nel senso del latino trans), che significherebbe un popolo che ha oltrepassato il fiume Eufrate e si è diretto verso l'Ovest.

Comunque si tratta di una popolazione, a giudicare dal linguaggio, di origine semitica.



Premessa

La storia del popolo che si è fissata nel testo biblico, non è verificabile secondo i tradizionali criteri storiografici soprattutto per quanto riguarda il periodo più antico fino all'esilio di Babilonia, in quanto, come per molti altri popoli antichi, è stata tramandata secondo una modalità che privilegia il suo senso più che il resoconto puntuale e cronologico degli avvenimenti. Pertanto è da considerarsi più una lettura teologica del vissuto di cui si fa memoria che una "cronaca" in senso moderno

Cercheremo pertanto di tracciare una cronologia essenziale utile a cogliere alcuni momenti importanti di uno sviluppo storico strettamente connesso alla tradizione religiosa.



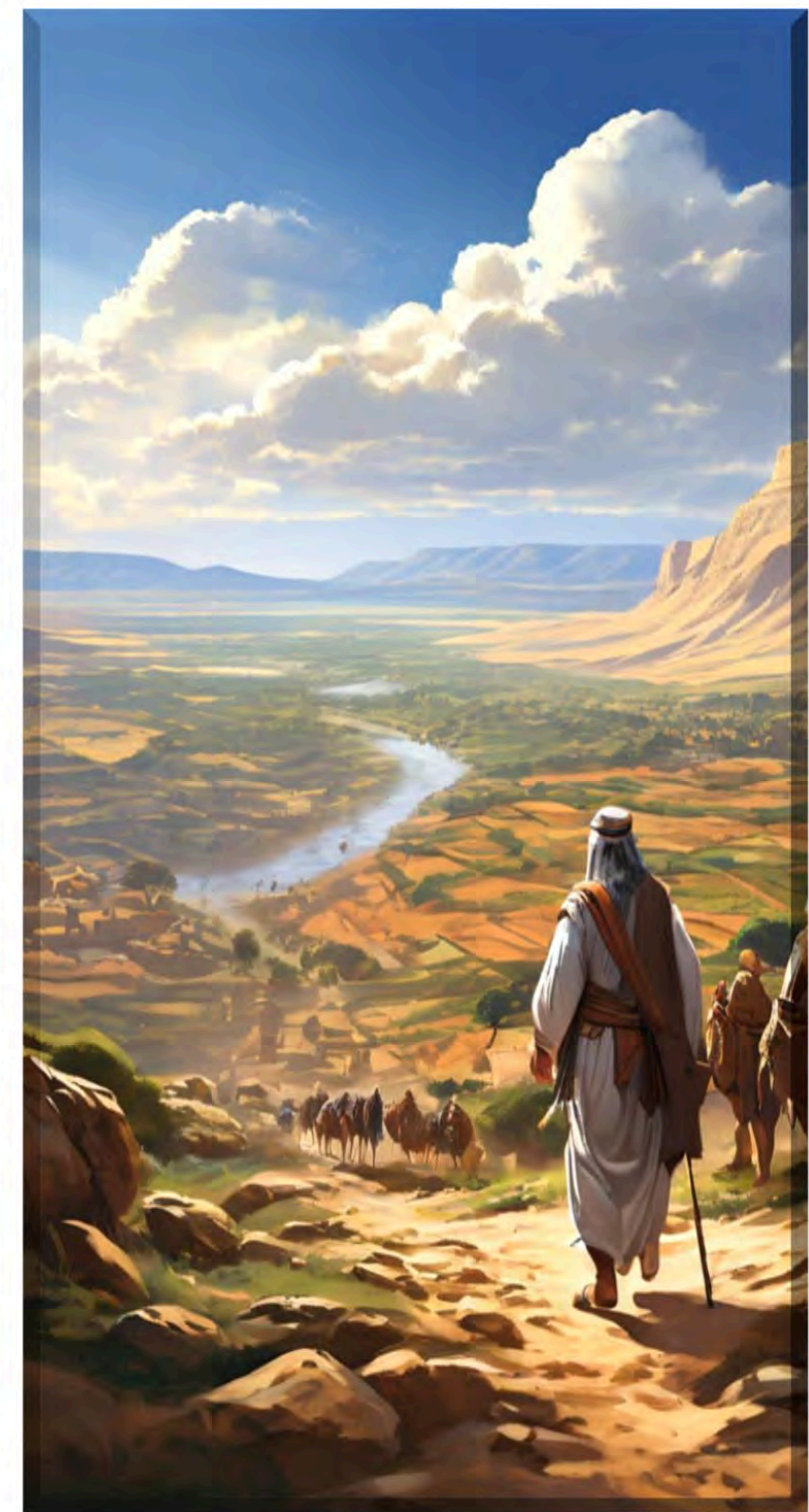
Le grandi narrazioni

Inizio del ciclo di Abramo, 1850 (a.e.v.) circa, si sono fissate narrazioni nelle quali si precisa che il primo Patriarca aveva lasciato per ordine di Dio la valle mesopotamica ed era salito verso il Nord, per poi scendere dalla Siria. Tale trasmigrazione avvenne presumibilmente attorno al 1850.

Col nome di Israele, dato da Dio a Giacobbe nipote di Abramo e figlio di Isacco, venne chiamata poi abitualmente la nazione, costituita dalle tribù (dodici) derivate dai suoi figli.

La tradizione biblica e rabbinica sottolineano che il nome "Israele" sta a indicare il nuovo destino del terzo Patriarca e del popolo che da lui discende.

Gen 32,29 «Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, poiché tu hai lottato con DIO e con gli uomini».



Dal Sinai alla formazione del Regno

Nel 1240 circa ha inizio l'esperienza dell'Esodo: gli ebrei partono, sotto la guida di Mosè, dall'Egitto, dove si erano stabiliti diventando un popolo numeroso.

Dal punto di vista storico è probabile che l'uscita sia avvenuta gradatamente attraverso ondate successive e percorsi diversi. La memoria biblica sottolinea invece che i figli di Israele partirono tutti insieme e, nel deserto attorno al Sinai, Dio strinse solennemente con loro un patto di alleanza: essi lo scelsero per unico loro Dio ed egli si impegnò a difenderli dai nemici e dare loro prosperità. E questo il periodo in cui Israele comincia a divenire un popolo organizzato in dodici tribù.

Nel 1200 circa dopo quarant'anni di permanenza nel deserto, gli ebrei cominciano la cosiddetta conquista lenta della Terra Promessa (Terra di Canaan).

Istituiscono inizialmente dei Giudici come capi delle Tribù, l'ultimo dei quali fu Samuele.

Si costituiscono successivamente in monarchia e fanno di Gerusalemme la capitale dello Stato (verso il 1000). Il primo re del Regno fu Saul.

La monarchia in Israele doveva distinguersi da quella degli altri popoli in quanto solo Dio può essere considerato Re a pieno titolo, per questo il re terreno doveva essere un "unto", cioè un "consacrato" del Signore. (**Unto** vuol dire che il profeta versava sul capo del prescelto dell'olio benedetto)

I re particolarmente ricordati dalla tradizione biblica sono Saul, Davide e Salomone al quale si attribuisce l'edificazione del Tempio di Gerusalemme.

Caduta del Tempio di Gerusalemme, prima grande diaspora

- 950 circa, l'unità nazionale viene infranta dopo la morte di re Salomone figlio di Davide. Si avrà così il regno di Israele al Nord e il regno di Giuda al Sud.
 - 722/721 Conquista di Samaria e fine del regno del Nord.
 - 587/586 Fine del regno del Sud, distruzione del Tempio di Gerusalemme ad opera di Nabucodonosor e deportazione in Babilonia.
 - 538 Editto di Ciro che permette il ritorno a Gerusalemme.
- 520/515 Ricostruzione e consacrazione del secondo Tempio.
 - 444(458/397) Lettura pubblica della Torah davanti al popolo (Esdra) e inizio tradizionale del Giudaismo.
 - 333-63 Epoca ellenistica.
(Traduzione greca della Bibbia detta dei LXX – III – II sec e.v.)

Continua

- Tre dimensioni fondamentali per la comunità ebraica della diaspora:
 - La Sinagoga
 - Integrazione linguistico-culturale
 - Varietà delle condizioni giuridiche in cui vivevano le minoranze ebraiche.
- 63 Inizio epoca romana. Controllo indiretto, vedi Erode. Controllo diretto: Procuratore dopo il 44 d.C.
 - 7-6 circa Nascita di Gesù di Nazareth

Continua

Datazione della nascita di Gesù Cristo

- **Dionigi il Piccolo** (monaco cristiano, che viveva a Roma verso la fine del V sec., nel 499.) incaricato da papa Giovanni I di studiare un calendario cristiano, aveva fissato la data della nascita di Gesù basandosi su quella della fondazione di Roma: 21 aprile 753 a.C. (21 aprile 2025 morte di Papa Francesco)
- Secondo gli ultimi studi Dionigi il Piccolo aveva però sbagliato di sei-sette anni la datazione, per cui la nascita di Gesù verrà in seguito fissata nel 747-746 che corrisponde al 6-7 a.C.

Distruzione del secondo Tempio seconda diaspora

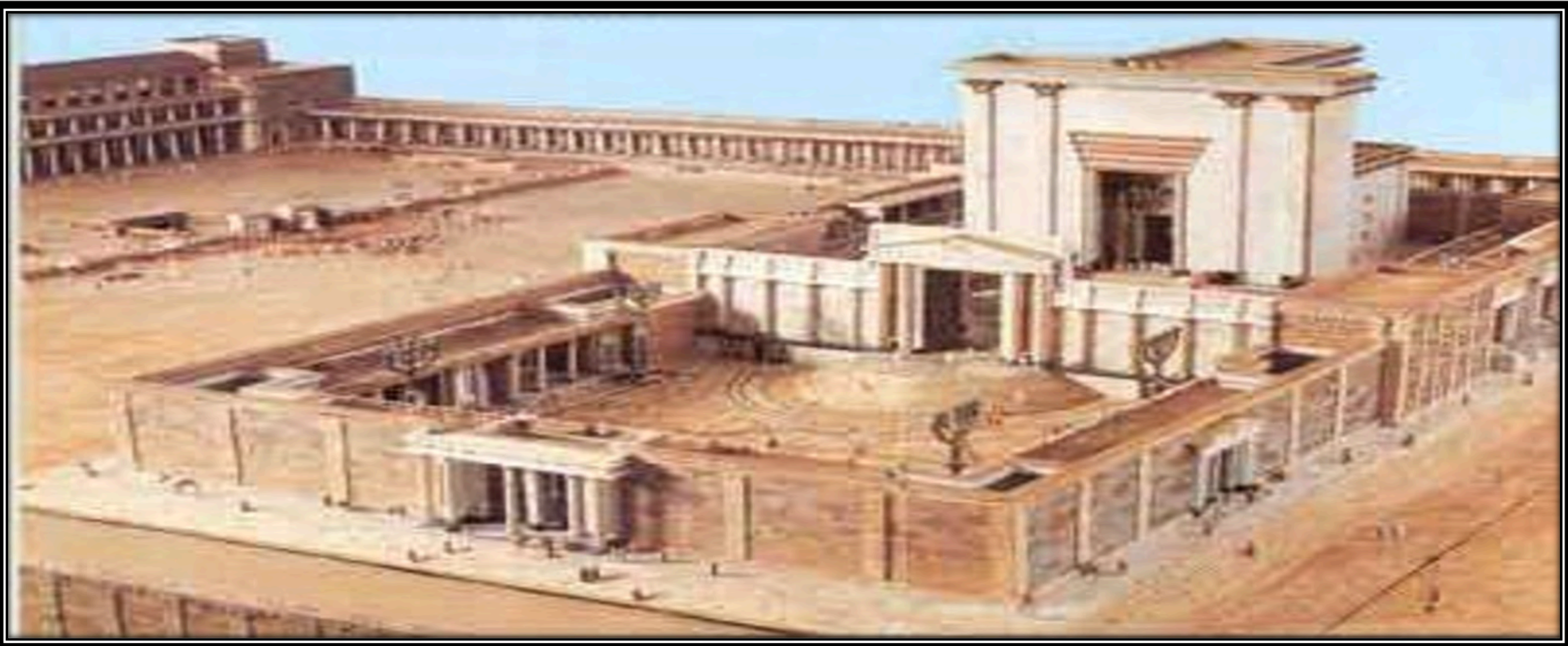
- 70 (e.v./d.C.) Distruzione del Tempio di Gerusalemme ad opera di Tito.
- Da questo momento la classe sacerdotale che dai Vangeli e da altre fonti ci è nota con il nome di sadducei rimase, se così si può dire, scavalcata dalla storia. Fine della classe sacerdotale.
- 73 circa Tragedia di Masada dopo il tentativo di resistenza.
- 131-135 Seconda rivolta giudaica e presa definitiva di Gerusalemme da parte dei Romani che la rinominano come *Aelia capitolina* (Adriano). Ritorno al precedente nome del territorio: Palestina=Terra dei Filistei (in aperta avversione al giudaismo).
- L'imperatore romano impedisce la circoncisione e Gerusalemme diviene colonia romana.
- In questo periodo si avrà la separazione di fatto fra la tradizione giudaica post-biblica e la tradizione cristiana.

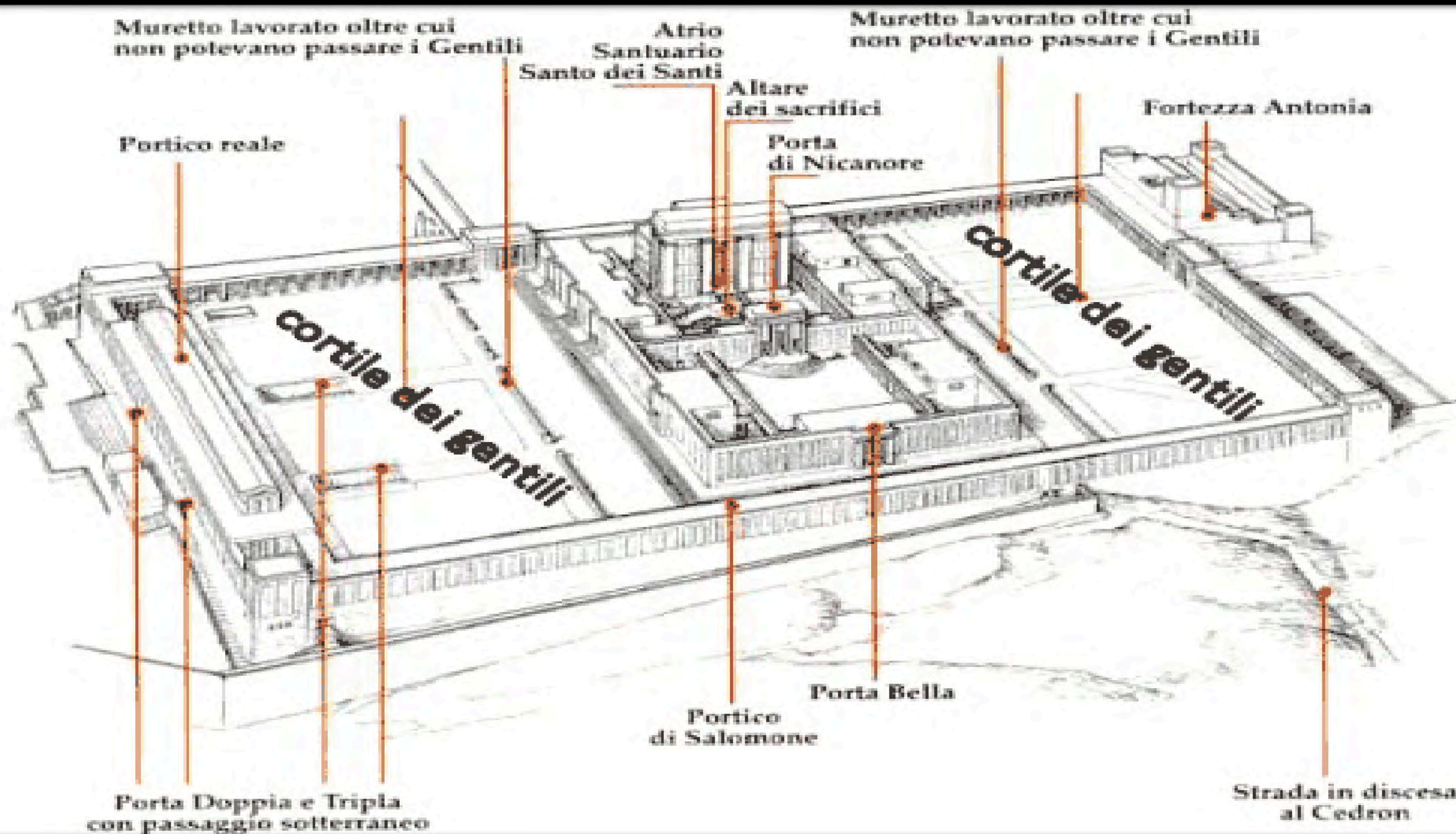
Gruppi presenti

- **Esseni** - comunità di Qumran (Rotoli del Mar Morto)
- **Zeloti** - Opposizione aperta ai romani
- **Sette battiste**
- **Sadducei** - Sacerdoti collaboravano con i romani

- **Farisei** - Movimento fondamentalmente laico. Studiosi della Legge
- **Sicari** - Terroristi del tempo
- **Nazorei** - Giudei-Cristiani fino al I sec d.C. Poi in aperta polemica e in rottura con gli Ebrei

Tempio di Gerusalemme prima della distruzione del 70 e.v.





Il Muro occidentale
ciò che resta del Tempio di Gerusalemme
Unico luogo “sacro” per gli ebrei



Gentili

- Dalla parola latina *Gentes*, coloro che appartenevano alle Genti pagane.
- Perché gli Ebrei si sono sempre conservati come popolo e non sono scomparsi come tutti i popoli antichi: gli antichi egiziani, gli Assiri, i Babilonesi?
- Perché? La risposta la troviamo nella Lettera ai Rm, 11, 20-30, dove Paolo fa due profezie che non si sono ancora avverate: la prima è che **tutti i popoli della terra sono destinati a far parte della Chiesa;**
- La seconda: **solo dopo anche gli ebrei entreranno a far parte della Chiesa, ma entreranno per ultimi, loro che erano chiamati a entrare per primi ma si sono rifiutati di accogliere Cristo.**

Continua

- Terza profezia che non si è ancora avverata è quella che troviamo in Isaia 2, dove il profeta dice che tutti i popoli della terra saliranno a Gerusalemme per adorare Yahweh.
- Da questa profezia, Paolo ricaverà le due profezie sopra citate di Rm 11,20-30.

Diaspora e Tradizione



La Sinagoga

Durante l'epoca ellenistica e romana, la sinagoga divenne il centro della vita ebraica nella diaspora. Insieme all'integrazione linguistico-culturale e alle varie condizioni giuridiche delle comunità, la sinagoga rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'ebraismo.



La Tradizione orale

Dopo la distruzione del Secondo Tempio nel 70 d.C., la classe sacerdotale dei sadducei scomparve dalla scena. In questo contesto, i saggi ebrei si dedicarono allo studio e alla preservazione della tradizione orale, dando vita alla redazione della Mishna, base del successivo Talmud.



La traduzione greca

Nella diaspora ellenistica, un'altra tappa fondamentale fu la traduzione greca della Bibbia, conosciuta come i Settanta (LXX), realizzata tra il III e il II secolo a.e.v. Questo aprì l'ebraismo a un dialogo interculturale e a nuove vie di interpretazione.

Sinagoga

- Dal greco (Συναγωγή - Sinagogi), che significa **CONVENIRE INSIEME**.
- Come anche la Chiesa ha la stessa etimologia, viene dal greco (ἐκκλησία - Ek-klesia) significa, **ESSERE CHIAMATI DA, TUTTI I POPOLI**.

Continua

- Come all'epoca della diaspora del 587-6 e.v. così ora la ricostruzione di un senso della Storia viene affidata alla figura del Sapiente.
- Attraverso lo studio del patrimonio tradizionale gli Ebrei riuscirono a mettere le basi per la ricostruzione di un'identità religiosa e culturale.

- Il frutto più importante di questa attività del II e III sec. è stato la redazione della MISHNA (=ripetere) opera che raccoglie la norma giuridico-religiosa della tradizione orale e fondamento del successivo edificio del TALMUD (=insegnamento).
- In area Mesopotamica si svilupperà e prenderà forma il TALMUD BABILONESE (=studio della Torah), in cui è contenuto tutto il mondo e tutti gli argomenti di studio sul mondo.

Separazione del giudaismo dal cristianesimo

- Nel 380 Teodosio I proclama il cristianesimo come religione di Stato.
- Ufficializza, di fatto, la diversità giuridica degli ebrei.
- I secoli successivi sono caratterizzati soprattutto da legislazioni antiebraiche, discriminatorie o repressive.

- 1096-99 Con la prima crociata inizia un periodo particolarmente sanguinoso e difficile per le comunità ebraiche della diaspora europea: avvengono infatti i massacri degli ebrei della Renania (Germania), che si ripetono anche nella seconda Crociata (1146) e che si intensificheranno con le accuse di "omicidio rituale" e di "profanazione dell'ostia".
- Scopo delle Crociate era liberare il Santo Sepolcro che fino ad allora era occupato dai musulmani.

Continua

- 1348 La peste nera dilagante in Europa è motivo di accuse e uccisioni di moltissimi ebrei come presunti diffusori del morbo.
- 1492 In concomitanza con la scoperta dell'America avviene il *gherush*, la cacciata degli ebrei dalla Spagna. (Ferdinando II d'Aragona e Isabella di Castiglia)
- Tale cacciata porta un rivolgimento nel mondo ebraico da ridisegnarlo diversamente, con risvolti tragici e mutamenti culturali ed economici, tanto che l'ebraismo di oggi, in un modo o nell'altro, è dipendente da questa data.
- 1555 L'epoca moderna registra l'istituzione dei "ghetti" ad opera di papa Paolo IV Carafa (*Cum nimis absurdum* = Poiché è oltremodo assurdo).
- Mentre nell'Impero zarista verranno create le "zone di residenza" obbligatorie.
- Tutto ciò verrà abolito definitivamente solo nella seconda metà del secolo XIX.

Continua

- 1800 Il secolo XIX è il periodo che vede l'affermarsi di nuove tendenze esterne al giudaismo rabbinico: l'emancipazione, cioè l'"Haskalàh o illuminismo ebraico, la Riforma nell'ebraismo e i diversi tipi di Sionismo.
- Cominciano così a maturare nuove correnti di pensiero che cercano di definire la coscienza ebraica anche al di fuori dei parametri religiosi tradizionali.

- 1900 Il secolo XX, salutato come l'alba di un progresso nel quale molti ebrei ravvisavano l'evento messianico, è stato invece il momento della massima tragedia del popolo ebraico, la Shoah,
- Ma, quasi contemporaneamente, ha registrato un altro evento, la nascita dello Stato di Israele (1948), considerato anch'esso da talune correnti sioniste come un nuovo inizio di tipo messianico.

Epoca contemporanea

L'epoca contemporanea registra una presenza ebraica che, dal punto di vista numerico, è particolarmente elevata negli Stati Uniti e in Canada, luoghi ove molti ebrei hanno trovato rifugio per scampare alle persecuzioni dell'Europa nazista.

L'ebraismo oggi si caratterizza per una significativa ricerca della propria identità nella dialettica fra Stato d'Israele e comunità della diaspora e fra modi di esprimere la propria ebraicità tra loro molto diversificati:

- chi rimane strettamente ancorato alla tradizione,
- chi cerca innovazioni,
- chi preferisce intraprendere vie nuove.



Comunità ebraiche in Italia



Cenni storici degli Ebrei italiani

LE COMUNITÀ EBRAICHE IN ITALIA OGGI

In Italia gli ebrei iscritti alle 21 Comunità ebraiche sono circa 25.000.

Le Comunità sono il riferimento a livello locale e assicurano ai propri iscritti i servizi di culto, di educazione ebraica e assistenza.

Le Comunità possono comprendere specifiche istituzioni, come scuole parificate, centri di educazione religiosa per l'infanzia, case di riposo, centri culturali e sociali.

Ciascuna Comunità è governata da un Consiglio eletto, che nomina un Presidente, che dura in carica un mandato di quattro anni, e da un Rabbino Capo che è responsabile per tutte le attività educativo-religiose.